

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.499 67.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 - Redazione 69.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITA'	ANNO	SEM.	TRIM.
(con edizione del lunedì)	8.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	250
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793			
PUBBLICITÀ: mm. colonna Commerciale; Cronaca L. 150 - Domestici L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (RPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.966 e succursali in Italia			

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ottava pagina è interamente dedicata alla lotta dei dipendenti statali

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 118 MARTEDI' 28 APRILE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL POPOLO TOLGA COL VOTO IL POTERE DALLE MANI DEI NEMICI DELLA PACE

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN FRANCIA

## Togliatti denuncia agli elettori la politica di guerra esposta da De Gasperi

## I comunisti francesi guadagnano voti ovunque

Le rivendicazioni dei nazisti fatte proprio dal presidente del Consiglio - Nuove spese militari preannunciate da Pacciardi - Oggi il passo dei Presidenti delle Camere per gli statali

Il P.C.F. si conferma il più forte partito di Francia e balza al primo posto a Parigi - Henry Martin, Molino e Baillet sono stati eletti consiglieri - Tracollo dei gollisti nella capitale e a Marsiglia

### Il "centrista"

Come si spiegano dichiarazioni così gravi e imprudenti come quelle che De Gasperi si è fatto uscire di bocca, domenica a Milano? Queste dichiarazioni sono venute mentre c'è un dialogo nel mondo e si fanno sforzi da molte parti per passare dal dialogo alla trattativa. C'è bisogno di spiegare quale importanza abbia per l'Italia una trattativa, oggi, sulle più brucianti questioni internazionali, al punto in cui, in Europa e in Asia, la guerra fredda è calda? Per quattro anni, da quando firmò il Patto atlantico, con le sue dichiarazioni e le sue suggestioni politiche e le conseguenze economiche che comporta, De Gasperi ha ripetuto agli italiani che egli era costretto, obbligato dalle cose a quella politica; e che era costernato di non poter distogliere un centesimo dalle centinaia di miliardi gettate nella fornace del riarmo. Una distensione internazionale dovrebbe significare, secondo le sue parole, pronunciata ripetutamente in questi anni da De Gasperi, una possibilità eccezionale per l'Italia di avere, insieme con la pace, un respiro.

Il discorso che De Gasperi ha pronunciato domenica a Milano dinanzi a un'assemblea di attivisti democristiani era molto atteso negli ambienti governativi, perché si supponeva che esso avrebbe offerto un'occasione speciale quella piattaforma elettorale che i propagandisti democristiani non sono ancora riusciti a trovare. Da questo punto di vista il discorso ha deluso tutti e la stessa stampa governativa non ha potuto frangere alcun succo e lo ha presentato ai suoi lettori con molto meno clamore del solito. Non sono però sfuggiti agli osservatori politici alcuni dettagli assai significativi. Un giornalista del "Paese" ha voluto conoscere in proposito il pensiero del compagno Togliatti, e il compagno Togliatti ha così risposto:

«Spero non mi chiederete un giudizio sul discorso fatto ieri da De Gasperi a Milano. È un discorso di polemica elettorale e la polemica elettorale è sempre un po' caudata. Ognuno la fa come può. Quando si parla, poi, come ieri De Gasperi, del disastro essere scesi da un lungo viaggio in treno, si ha diritto alla tolleranza.

«Vi è un solo punto da sottolineare, che è gravissimo e riguarda la politica estera. De Gasperi ha voluto, qui, toccare un punto. Non ha parlato per invocare la pace, ma per sollevare un problema che è problema di guerra. Intendendo quello delle frontiere della Polonia. Si tratta, lo sappiamo benissimo, di una delle rivendicazioni di quei circoli tedeschi che sognano la rinvenuta alla disfatta del fascismo, che non riconoscono come storicamente inevitabile e giusto che i delitti commessi dalla politica sovietica» viene ricordata dal "Times", la risposta di Eisenhower. L'autorevole organo governativo britannico, pubblicando il testo integrale dell'articolo della Pravda, lo commenta nel suo primo editoriale, e conclude che «l'offerta sovietica di serie, pratiche di discussioni, sia direttamente fra le potenze, che alle Nazioni Unite, può essere accettata come di sostanziale importanza, e le Potenze occidentali dovrebbero consultarsi sulla migliore risposta da darle, in modo che non si perda tempo in una colluttazione armistizio in Polonia».

È notevole come il "Times" premetta che «l'articolo dissipa le scioche illusioni diffuse in Occidente, di nu-

gli stessi governi atlantici europei. De Gasperi è tornato con nuovi programmi di spese militari e di installazioni di basi e aeropoli militari americani sul territorio nazionale, e con rinnovati impegni per ciò che riguarda la CED e, quindi, il riarmo tedesco. Si può ben dire che la politica estera che De Gasperi ripropone all'Italia è quella del cancelliere tedesco Adenauer: ricostituzione dell'esercito tedesco, permanente divisione della Germania, rivendicazioni territoriali dei circoli nazisti!

Queste stesse posizioni sono state puntualmente ribadite ieri dalla stampa governativa, e in particolare da uno scritto del direttore del "Giornale d'Italia" Santi Savarino, in un'articolo così coeso che pur essendosi a suo tempo scagliato contro la legge elettorale truffaldina dell'indennità sul suo giornale un «assopigliatutto», è oggi candidato nelle liste della Democrazia Cristiana. In questo scritto viene rigettata ogni soluzione della questione tedesca che sia fondata sugli accordi di Potsdam, e quindi sulla riunificazione della Germania su basi democratiche, ed il riarmo dei Paesi atlantici, l'esclusione dall'ONU della Cina e degli altri Paesi asiatici, l'impedimento alla stampa governativa, e in particolare da uno scritto del direttore del "Giornale

consente di dare neppure statura dei risultati globali. Non si conoscono ancora le cifre complessive di alcune grandi città come Parigi e Lione: ma attraverso la folla di risultati giunti da piccoli grossi comuni dipartimenti di Francia, si possono già trarre delle indicazioni generali abbastanza precise.

Particolarmente netta è la avanzata comunista nella periferia industriale di Parigi («La Città rossa in affluente», commenta malinconicamente il quotidiano «La semaine Paris Presse»), nei dipartimenti minerari del Nord e del Pas de Calais, nel popolare dipartimento di Seine-et-Oise, a Marsiglia, a Rouen, nella Banlieue di Lione e nella regione siderurgica di Metz. A Parigi i comunisti sono passati dal 25,8 al 27,50 per cento, riconquistando il primo posto nel Consiglio municipale che avevano perduto nel 1947 a favore dei gollisti.

Fra tutte le manifestazioni di largo consenso popolare per la politica del partito, Parigi e Lunery-Rosieres. Un sensibile miglioramento delle loro posizioni è stato ottenuto pure dalle liste socialiste che raccolgono così i benefici della loro opposi-

prigionati dal governo, sono stati trionfalmente eletti rispettivamente a Marsiglia, Parigi e Lunery-Rosieres. Un sensibile miglioramento delle loro posizioni è stato ottenuto pure dalle liste socialiste che raccolgono così i benefici della loro opposi-



Il compagno Thorez, l'amato capo dei lavoratori francesi

COMMENTI UFFICIALI E UFFICIOSI ALL'ARTICOLO DELLA "PRAVDA"

## A Londra e a Parigi si chiede l'apertura di trattative con l'URSS

Il "Daily Express", chiede che si dia all'URSS una risposta "immediata ed entusiasta", e propone un incontro a tre - Mayer dichiara che "nessuno deve assumersi la responsabilità di mettere termine al dialogo,"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 27. — «La più calma, la più chiara e la più razionale annunciazione, che si sia avuta da un pezzo, della politica sovietica» viene ricordata dal "Times", la risposta di Eisenhower. L'autorevole organo governativo britannico, pubblicando il testo integrale dell'articolo della Pravda, lo commenta nel suo primo editoriale, e conclude che «l'offerta sovietica di serie, pratiche di discussioni, sia direttamente fra le potenze, che alle Nazioni Unite, può essere accettata come di sostanziale importanza, e le Potenze occidentali dovrebbero consultarsi sulla migliore risposta da darle, in modo che non si perda tempo in una colluttazione armistizio in Polonia».

Il "Daily Express" chiede che si dia all'URSS una risposta "immediata ed entusiasta", e propone un incontro a tre - Mayer dichiara che "nessuno deve assumersi la responsabilità di mettere termine al dialogo,"

successo dei negoziati per la tregua, essi debbono essere sottratti al monopolio degli americani e trasferiti da Pan Mun Jom alle Nazioni Unite.

### Dichiarazioni di Mayer

PARIGI, 27. — Il presidente del Consiglio francese, Mayer, ha fatto alcune dichiarazioni a proposito dell'articolo della Pravda ad un giornale di Costantina, dove si era recato per partecipare alle elezioni amministrative. Ho letto l'articolo della Pravda — egli ha detto — col massimo interesse. Ciò che è essenziale, oggi, è che un certo dialogo è stato ristabilito tra est e ovest. Il discorso di Eisenhower è stato esemplare a Mosca con attenzione e, sembra, con speranza. Questo dialogo deve continuare. Nessuno deve assumersi la responsabilità di mettervi un termine.

In un comunicato diramato stasera, la direzione del Partito comunista francese ha condensato gli insegnamenti del voto di ieri dichiarando: «È questa la magnifica risposta della classe operaia e del popolo di Francia alla politica di tradimento e di guerra seguita dai circoli dirigenti della borghesia. È questa la loro risposta a cinque anni di calunnie e di provocazioni anticomuniste. È questa la loro risposta alla repressione governativa al completo ordito contro il nostro partito e contro la libertà. Votando per le liste comuniste, milioni di francesi si sono pronunciati per una politica nuova, una politica di indipendenza nazionale, di pace, di progresso sociale e di libertà».

### NUOVO SCACCO DI ADENAUER

## Heuss non firma il trattato della C.E.D.

Il Presidente della Repubblica di Bonn attenderà il verdetto della Corte costituzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 27. — Un altro colpo di scena nella cronaca politica della Germania occidentale. Il Presidente della Repubblica, Theodor Heuss, ha annunciato oggi, che non firmerà il trattato sull'Unione europea e gli accordi contrattuali di Bonn, se la Corte costituzionale non li avrà giudicati compatibili con la Costituzione della Repubblica. Contrariamente a tutte le voci messe in circolazione, l'articolo di Adenauer, non è un atto di forza, ma un atto di forza politica. È difficile stabilire quanto vi sia di vero in tutte queste voci, ma il fatto che, anche all'interno dei gruppi borghesi di governo, esistono attualmente contraddizioni e incertezze.

### «UN CONTRIBUTO ALLA DISTENSIONE CUI IL POPOLO ITALIANO ANELA»

## Terracini illustra il significato della proposta di amnistia generale

La guerra di Liberazione non deve dar più luogo a processi - L'estensione ai reati comuni e ai fascisti che hanno espia-

Il compagno Terracini, autorevole esponente del Comitato nazionale di Solidarietà democratica, l'organizzazione che, come è noto, ha avanzato la proposta di una larga amnistia generale in occasione delle elezioni, è stato ieri avvicinato da un redattore di Paese sera, al quale ha rilasciato la seguente intervista.

### Il dito nell'occhio

Il bimbo prodigo. Udi! Udi! Finalmente il Messaggero ha parlato abbastanza diffusamente di Dado, secondo il quale l'articolo della Pravda «rafforza la speranza che una tregua possa essere ottenuta in Corea» e «accenna abbastanza chiaramente a un trattato che allieverebbe l'attesa da un fardello intollerabile ed eliminerebbe uno dei più pericolosi ed espliciti punti di frizione in Europa».

### «UN CONTRIBUTO ALLA DISTENSIONE CUI IL POPOLO ITALIANO ANELA»

## Terracini illustra il significato della proposta di amnistia generale

La guerra di Liberazione non deve dar più luogo a processi - L'estensione ai reati comuni e ai fascisti che hanno espia-

Il compagno Terracini, autorevole esponente del Comitato nazionale di Solidarietà democratica, l'organizzazione che, come è noto, ha avanzato la proposta di una larga amnistia generale in occasione delle elezioni, è stato ieri avvicinato da un redattore di Paese sera, al quale ha rilasciato la seguente intervista.

### Il dito nell'occhio

Il bimbo prodigo. Udi! Udi! Finalmente il Messaggero ha parlato abbastanza diffusamente di Dado, secondo il quale l'articolo della Pravda «rafforza la speranza che una tregua possa essere ottenuta in Corea» e «accenna abbastanza chiaramente a un trattato che allieverebbe l'attesa da un fardello intollerabile ed eliminerebbe uno dei più pericolosi ed espliciti punti di frizione in Europa».

### Arthur Horner partito per Mosca

LONDRA, 27. — Il segretario generale del sindacato nazionale dei minatori, Arthur Horner, è partito oggi in aereo per Mosca per passare un periodo di cura di sei settimane nella Unione Sovietica.

### Pietro Carli

Il nuovo scacco del Cancelliere appare tanto più grave, se si considera che la battaglia d'arresto nei progetti costitutivi di ratifica ad ogni costo, sembra destinata a prolungarsi per un tempo indeterminato. Adenauer si è infatti trovato costretto ad accettare la convocazione del Bundestag, ma la sua presentazione della proposta del Senato di un passo comune alla Corte costituzionale, d'accordo con il governo. Mentre il cancelliere spera che il Bundestag rigetti la proposta conciliativa del Senato — ponendo in tal modo il Senato stesso in una posizione critica, nella quale l'unico voto richiesto sarebbe quello diretto sui trattati — l'opposizione socialdemocratica punta sull'accettazione della pro-

### Heuss non firma il trattato della C.E.D.

Il Presidente della Repubblica di Bonn attenderà il verdetto della Corte costituzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 27. — Un altro colpo di scena nella cronaca politica della Germania occidentale. Il Presidente della Repubblica, Theodor Heuss, ha annunciato oggi, che non firmerà il trattato sull'Unione europea e gli accordi contrattuali di Bonn, se la Corte costituzionale non li avrà giudicati compatibili con la Costituzione della Repubblica. Contrariamente a tutte le voci messe in circolazione, l'articolo di Adenauer, non è un atto di forza, ma un atto di forza politica. È difficile stabilire quanto vi sia di vero in tutte queste voci, ma il fatto che, anche all'interno dei gruppi borghesi di governo, esistono attualmente contraddizioni e incertezze.

### Il bimbo prodigo

Il bimbo prodigo. Udi! Udi! Finalmente il Messaggero ha parlato abbastanza diffusamente di Dado, secondo il quale l'articolo della Pravda «rafforza la speranza che una tregua possa essere ottenuta in Corea» e «accenna abbastanza chiaramente a un trattato che allieverebbe l'attesa da un fardello intollerabile ed eliminerebbe uno dei più pericolosi ed espliciti punti di frizione in Europa».

### Il dito nell'occhio

Il bimbo prodigo. Udi! Udi! Finalmente il Messaggero ha parlato abbastanza diffusamente di Dado, secondo il quale l'articolo della Pravda «rafforza la speranza che una tregua possa essere ottenuta in Corea» e «accenna abbastanza chiaramente a un trattato che allieverebbe l'attesa da un fardello intollerabile ed eliminerebbe uno dei più pericolosi ed espliciti punti di frizione in Europa».